

Il comparto sicurezza manifesta a Roma: il Siulp di Brescia è contrario

I sindacati autonomi manifesteranno a Montecitorio il 15 ottobre per il rinnovo del contratto, la segretaria del Siulp di Brescia si schiera contro il metodo e il tema
di Redazione Online



12.10.2015 Il Siulp di Brescia, sindacato dei lavoratori della polizia di stato, non parteciperà alla manifestazione in programma a Roma il 15 ottobre organizzata dai sindacati autonomi per il rinnovo del contratto del comparto sicurezza. Indetta da Sap, Coisp, Consap, Sappe, Sapaf, Conapo, Cotipol, la protesta andrà in scena a Montecitorio ed è aperta a tutti gli operatori del comparto sicurezza, dei vigili del fuoco e degli organismi di rappresentanza civili e militari.

«La Segreteria Provinciale del Siulp di Brescia non condivide il metodo, ma soprattutto il merito della manifestazione organizzata solo da una parte di Organizzazioni sindacali che non hanno né partecipato, né condiviso con il cartello sindacale le sue strategie per sbloccare il tetto salariale e il contratto di lavoro perché convinte che l'attuale Governo non avrebbe mai attuato le procedure di sblocco - si legge nel comunicato diffuso dal Sindacato -. Grazie all'opera del cartello di cui è leader il SIULP, lo scorso anno è stato attuato lo sblocco del tetto salariale ed è passato anche quello del rinnovo contrattuale. Infatti, entrambi i «blocchi» erano contenuti nello stesso decreto che il Governo aveva prorogato anche per il 2014 e che, invece, grazie al nostro lavoro, non è stato prorogato anche per il 2015.. Sulla scorta di tale ragioni, quello che è indispensabile fare per il SIULP e per le restanti sigle del cartello è lavorare per ottenere le necessarie risorse economiche che ci consentiranno di poter chiudere il contratto in modo da soddisfare tutte le aspettative, a partire dalla salvaguardia del potere d'acquisto che è stato eroso. E' opportuno precisare che le risorse per il contratto vengono stanziare nella Legge di Stabilità che, come è noto, viene approntata dal Governo e inviata al Parlamento per la relativa approvazione entro il mese di dicembre di ogni anno» « L'unica vera manifestazione di piazza che il Siulp riconosce - si conclude il comunicato -, qualora dovesse essere necessaria, è quella nel momento in cui il Governo non intendesse più trattare per il riconoscimento degli stanziamenti economici adeguati per consentire di concludere un «buon contratto» e attuare un riordino che i colleghi vogliono e attendono oramai da troppo tempo.»